



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Interno
AOO Politiche

Protocollo 0004175 de 02/07/2013
UOR: U41
UOR-CC
Y 0261/0239



0004175 020713



*Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali*



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai Sigg. Prefetti
LORO SEDI

Partenza - Roma , 02/07/2013
Prot. 35 / 0003899 / MA001.A001

Al Sig. Commissario del Governo
per la **Provincia Autonoma**
di TRENTO

Al Sig. Commissario del Governo
per la **Provincia Autonoma**
di BOLZANO

Al Sig. **Presidente** della Giunta
Regionale della Valle d'Aosta
AOSTA

Alle **Direzioni Regionali del Lavoro**
LORO SEDI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio **per** il Lavoro
TRIESTE

Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione 19-Ufficio Lavoro Isp. Lavoro
BOLZANO

Provincia Autonoma di Trento
Dipartimento Servizi Sociali- Servizio Lavoro
TRENTO

Regione Sicilia
Assessorato al Lavoro- Ufficio Reg. Lavoro
Isp. Reg. Lavoro
PALERMO

Alle **Direzioni Territoriali del Lavoro**
(per il **tramite** delle **Direzioni**
Regionali del Lavoro)
LORO SEDI



Ministero dell'Interno



*Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali*

Agli **Assessorati** Regionali al Lavoro
Loro **sedi**

Al **Ministero** delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00187 ROMA

Al **Gabinetto** del Sig. Ministro dell'Interno
SEDE

Al **Gabinetto** del Sig. Ministro del Lavoro e delle
Politiche Sociali
SEDE

Alla **Direzione** Generale per la Politiche dei Servizi
per il Lavoro
SEDE

Alla **Direzione** Generale per l'Attività Ispettiva
SEDE

Al **Dipartimento** della P.S.
Direzione Centrale dell'Immigrazione e
della **Polizia** delle Frontiere
SEDE

Al **Gabinetto** del Sig. Ministro per
l'**Integrazione**
Largo Chigi 19
ROMA

All'**I.N.P.S.**- Istituto Nazionale della
Previdenza Sociale
Via **Ciro il Grande**, 21
ROMA

All'**INAIL** - Istituto Nazionale per l'Assicurazione
contro gli **Infortuni** sul Lavoro
Via **Stefano Gradi** , 55



Ministero dell' Interno



*Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali*

ROMA

Agli **Assessorati** Regionali al Lavoro
Loro **sedi**

OGGETTO: Ingresso nell'U.E. dei cittadini della Croazia.

Il 1° luglio 2013 la Croazia è **entrata** a far parte dell'Unione Europea. Da tale data per i cittadini appartenenti al **predetto** Paese trovano applicazione le vigenti disposizioni di diritto comunitario in **materia** di libera circolazione nel territorio dell'U.E previste dal Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 30 (Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto **dei** cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente **nel** territorio degli Stati membri), salvo le limitazioni derivanti dalle disposizioni in **materia** penale ed a tutela dell'ordine pubblico e di pubblica sicurezza.

Per quanto riguarda l'accesso al **mercato** del lavoro subordinato, il Governo italiano, analogamente a quanto previsto **da** altri Paesi dell'U.E., ha deciso di avvalersi di un regime transitorio, in **considerazione** della situazione esistente nel mercato del lavoro italiano, per il periodo transitorio **iniziale** di due anni previsto dall'Allegato V dell'Atto di adesione, prima di **liberalizzare** completamente l'accesso al lavoro subordinato.

Rimane, invece, privo di ogni **limitazione** il lavoro autonomo.

Il regime transitorio non si **applicherà**, comunque, alle categorie previste dalle seguenti disposizioni del TU dell'**immigrazione** (D. Lgs. n. 286/1998):

- art. 27, comma 1 - ad eccezione **delle** lettere g) e i);
- art. 27-ter (ricercatori);
- art. 27-quater (lavoratori **altamente qualificati**);
- art. 24 (lavoratori stagionali, ivi **compresi** coloro che dimostrino di essere venuti in Italia almeno 2 anni di seguito **per** prestare lavoro stagionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3 ter, del TU);
- lavoratori domestici.

Per tali settori l'Italia farà ricorso **ad** un regime di libero accesso al mercato del lavoro interno.



Ministero dell' Interno



*Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali*

Pertanto i datori di lavoro che **intendono** procedere all'assunzione di lavoratori croati appartenenti ad una delle categorie sopra indicate dovranno rispettare solo gli ordinari adempimenti previsti dalla **normativa** vigente in materia di lavoro, effettuando le comunicazioni obbligatorie - di cui all'**art. 9 bis**, comma 2, del d.l. 1 ottobre 1996, n.510 convertito con modifiche nella **legge** 28 novembre 1996, n. 608 - ai servizi territorialmente competenti, secondo le **modalità** prescritte dal D.M. 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le richieste di nulla osta relative **alle** categorie sopra considerate, già presentate agli uffici competenti, devono intendersi **archivate**. Il sistema telematico dello Sportello Unico per l'Immigrazione provvederà, in automatico, all'archiviazione digitale delle stesse. Nella procedura di emersione **si intenderanno archiviate** esclusivamente le richieste per i settori liberalizzati. Per gli **altri** settori, invece, la procedura si concluderà con la mera sottoscrizione del **contratto** di soggiorno per lavoro, assolvendo quest'ultimo anche la funzione di **comunicazione** obbligatoria, senza necessità del successivo rilascio del permesso di soggiorno.

Per quanto riguarda, invece, i **lavoratori** croati rientranti nelle categorie di cui all'**art. 27**, co. 1 lettere g) ed i) del T.U. **la richiesta** di nulla osta al lavoro potrà essere inoltrata allo Sportello Unico, con le **consuete** modalità informatiche, utilizzando i modelli L Croazia ed M Croazia **disponibili** sul sito del Ministero dell'Interno (<https://nullaostalavoro.interno.it>).

In applicazione del trattamento **preferenziale** da assicurare ai lavoratori della Croazia, rispetto ai lavoratori provenienti **da paesi** non appartenenti alla UE, l'istruttoria della pratica seguirà una procedura **semplificata** con il rilascio del **parere** soltanto da parte della Direzione Territoriale del Lavoro. Ai datori di lavoro verrà rilasciato dallo Sportello Unico della provincia dove **sarà svolta** l'attività lavorativa il **prescritto** nulla osta al lavoro, senza procedere alla **sottoscrizione** del contratto di soggiorno. L'assunzione del lavoratore seguirà con **gli** ordinari adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di lavoro (**comunicazioni** obbligatorie con le modalità prescritte dal D.M. 30 ottobre 2007 del **Ministero** del lavoro e delle politiche sociali).

Il lavoratore croato dovrà **richiedere** l'iscrizione anagrafica al Comune (ai sensi della Legge 1228/54 e DPR 223/89), previa **esibizione** del nulla osta al lavoro rilasciato dallo Sportello Unico per l'Immigrazione.

Per tutti i restanti settori produttivi **non** rientranti nelle categorie sopraindicate, qualora vengano programmate future quote di ingresso in vigenza del presente regime



Ministero dell'Interno



*Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali*

transitorio, saranno contestualmente **individuare** le modalità di presentazione delle richieste di nulla osta al lavoro.

Si fa presente, infine, che le **restrizioni** non saranno in ogni caso applicabili ai cittadini croati che, alla data del 1° luglio 2013 o successivamente, risultino occupati legalmente e ammessi al mercato del **lavoro** italiano per un periodo non inferiore a 12 mesi. Tale condizione è riscontrabile **con il** possesso di un permesso di soggiorno per motivi che abilitano al lavoro subordinato **di** durata non inferiore ai 12 mesi (anche per attesa occupazione).

I cittadini croati, che alla data del 1 luglio 2013 avessero un regolare rapporto di lavoro, possono iscriversi ai Centri per l'**impiego** territorialmente competenti, in caso di cessazione del rapporto stesso.

I benefici cessano in caso di **abbandono** volontario del mercato del lavoro italiano da parte del cittadino croato.

IL DIRETTORE CENTRALE PER LE
POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E
DELL'ASILO

(Malandrino)

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE
POLITICHE DI INTEGRAZIONE

(Forlani)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE POLITICHE DEI SERVIZI
PER IL LAVORO

(Strano)